# COMMISSIONE IV

# GIUSTIZIA

## 18.

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 LUGLIO 1977

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SABBATINI

## INDICE

PAG.

**Disegno di legge** (*Rinvio del seguito della discussione*):

Modificazioni ed integrazioni al codice penale (1490) . . . . . 220

PRESIDENTE . . . . . 220

PONTELLO, *Relatore* . . . . . 220

**Proposta di legge** (*Seguito della discussione e approvazione*):

Senatori PALA ed altri: Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari reggenti sedi di preture prive di titolari da almeno quindici anni ed in servizio al 30 giugno 1976 con remunerazione a carico dello Stato, non esercenti la professione forense, né altra attività retribuita (*Approvata dal Senato*) (1471) . . . . . 220

PRESIDENTE . . . . . 220, 221, 222, 223

COCCIA . . . . . 222

DEL PENNINO . . . . . 223

GARGANI GIUSEPPE, *Relatore* . 220, 221, 222, 223

MAGNANI NOYA MARIA . . . . . 223

MIRATE . . . . . 221, 222

SPERANZA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia* . . . . . 221, 223

TRANTINO . . . . . 221

PAG.

**Disegno di legge** (*Rinvio del seguito della discussione*):

Nuove disposizioni per la repressione del giuoco clandestino sulle corse dei cavalli (762) . . . . . 223

PRESIDENTE . . . . . 223

**Disegno e proposta di legge** (*Discussione e rinvio*):

Composizione della segreteria del Consiglio superiore della magistratura e collocamento fuori ruolo dei magistrati per incarichi speciali (1604);

BUBBICO: Composizione della segreteria del Consiglio superiore della magistratura (432) . . . . . 223

PRESIDENTE . . . . . 223, 225

COCCIA . . . . . 225

DEL PENNINO . . . . . 225

MAGNANI NOYA MARIA . . . . . 225

PATRIARCA . . . . . 224

SPERANZA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia* . . . . . 225

TRANTINO . . . . . 224

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 225

**La seduta comincia alle 10,20.**

PONTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni ed integrazioni al codice penale (1490).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed integrazioni al codice penale ».

PONTELLO, *Relatore*. Chiedo un rinvio del seguito della discussione, in quanto nel corso di un incontro informale tra i rappresentanti dei gruppi si è convenuto ieri sull'opportunità di un approfondimento preventivo della materia in tale sede.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

**Seguito della discussione della proposta di legge senatori Pala ed altri: Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari reggenti sedi di preture prive di titolari da almeno quindici anni ed in servizio al 30 giugno 1976 con remunerazione a carico dello Stato, non esercenti la professione forense, né altra attività retribuita *(Approvata dal Senato)* (1471).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Pala, De Carolis, Ligios, Deriu, Abis e Melis: « Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari reggenti sedi di preture prive di titolari da almeno quindici anni ed in servizio al 30 giugno 1976 con remunerazione a carico dello Stato, non esercenti la professione forense, né altra attività retribuita ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta precedente è iniziata la discussione dell'articolo 1. Ne do nuovamente lettura:

ART. 1.

Ai vice pretori onorari reggenti sedi di preture prive di titolare ai sensi dell'articolo 101 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in servizio al 30 giugno 1976 – remunerati ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 gennaio 1948, n. 99, che sostituisce l'articolo 208 del vigente ordinamento giudiziario – e che alla data indicata:

*a*) abbiano esercitato le funzioni di reggente per quindici anni, anche non consecutivi, ed anche se in sedi diverse;

*b*) non esercitino, né abbiano, durante l'incarico della reggenza, esercitato la professione forense, né altra attività retribuita;

sono estesi i benefici tutti previsti dall'articolo 1 della legge 18 maggio 1974, n. 217, con decorrenza dal 1° luglio 1976.

I predetti magistrati onorari conservano tale *status* e l'incarico a tempo indeterminato fino al 65° anno di età; il Consiglio superiore della magistratura può sempre revocare l'incarico con provvedimento motivato.

Nel caso di ristrutturazione delle circoscrizioni giudiziarie e di soppressione dei mandamenti, i reggenti, con incarico a tempo indeterminato, sono assegnati d'ufficio ad altra sede, preferibilmente nel distretto di appartenenza.

Comunico che la I Commissione (affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'emendamento presentato dal relatore, sostitutivo, alla lettera *a*) del primo comma, della parola: « quindici » con la parola « nove », mentre la V Commissione (bilancio) ha adottato al riguardo la seguente deliberazione: « Parere contrario all'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito in data 13 luglio 1977, che estende in modo ingiustificato il numero dei beneficiari della proposta di legge, aumentando gli oneri a carico del bilancio dello Stato ».

GARGANI GIUSEPPE, *Relatore*. Il pressappochismo con cui il Comitato pareri della V Commissione (bilancio) ha espresso parere negativo è veramente sorprendente,

poiché vi è una nota del Ministero, che pregherei il sottosegretario Speranza di leggere alla Commissione, da cui si evince che non vi è aggravio finanziario se si accetta il mio emendamento, che aveva riscosso il consenso unanime della Commissione giustizia. Prima di decidere, ascoltiamo dal sottosegretario in che modo si modificherebbe la situazione abbassando il periodo di attività da quindici a nove anni.

SPERANZA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.* Ho qui un appunto del direttore generale per l'organizzazione giudiziaria, dal quale risulta che, al 30 giugno 1976, i vicepretori onorari con nove o quindici anni di reggenza, che non avessero esercitato, durante l'incarico, la professione forense o altra attività retribuita, assommavano a tredici unità.

GARGANI GIUSEPPE, *Relatore.* È quindi evidente che la Commissione bilancio ha deciso senza essersi prima documentata. Propongo pertanto di chiedere alla V Commissione di riesaminare il problema.

MIRATE. Il gruppo comunista, anche se ha espresso in linea di principio la sua contrarietà al provvedimento, sin da quando era in discussione al Senato, si fa carico della esigenza di sanare alcune situazioni fisicamente individuabili e numericamente determinate.

Siamo contrari alla proposta del relatore, sia nel caso che l'emendamento comporti un allargamento delle previsioni normative sia nel caso che – come sembra dalle parole dell'onorevole Speranza – non modifichi in nulla i risultati nel concreto.

TRANTINO. Sono favorevole all'emendamento del relatore Giuseppe Gargani, specie dopo aver ascoltato le considerazioni del rappresentante del Governo. Credo veramente che il parere della V Commissione (bilancio) sia frutto di disinformazione, anche perché non capisco proprio perché a persone che, in un modo esclusivo, hanno dedicato la loro attività all'amministrazione della giustizia debba essere negato un vero e proprio diritto.

PRESIDENTE. Abbiamo ascoltato alcune valutazioni in merito all'emendamento del relatore. Ricordo che, se si vuole insistere su di esso, sono aperte due strade: o richiedere un nuovo parere alla V Commissione (bilancio), oppure passare alla sede referente, nella quale, come è noto, il parere della V Commissione non ha carattere vincolante.

GARGANI GIUSEPPE, *Relatore.* A mio avviso conviene insistere sull'emendamento – anche perché era stato deciso alla unanimità di trasmetterlo alla V Commissione per il prescritto parere – e bisogna richiedere un nuovo parere alla Commissione bilancio, sulla base dei dati che ha fornito ora il rappresentante del Governo.

SPERANZA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia.* Il Governo fa presente l'opportunità che si chiuda un annoso problema, che si trascina già dalla precedente legislatura.

Se la richiesta di un nuovo parere non determinerà un rinvio a dopo le ferie estive, niente da eccepire. Teniamo, però, bene conto del fatto che se si approvasse l'emendamento del relatore bisognerebbe rinviare il testo al Senato per l'approvazione definitiva.

PRESIDENTE. Poiché la prossima settimana la Commissione giustizia si riunirà nuovamente, ritengo che un rinvio della discussione e approvazione del disegno di legge sulla sistemazione giuridico-economica dei vice pretori non possa essere considerato un fatto del tutto negativo. Per questa ragione invito l'onorevole Mirate a rivedere la sua posizione, anche perché il rinvio consentirebbe una ulteriore richiesta alla V Commissione (bilancio) di un parere motivato del quale prenderemmo comunque atto.

MIRATE. A nome del gruppo comunista non posso fare a meno di richiamarmi agli accordi presi nell'ultima seduta della nostra Commissione in base ai quali, appunto, stabilimmo di attendere il parere della V Commissione (bilancio) sino ad oggi, ma che oggi stesso avremmo comunque dovuto concludere la discussione.

GARGANI GIUSEPPE, *Relatore.* Ritengo che il parere espresso dalla V Commissione (bilancio) sia stato formulato in maniera troppo generica.

PRESIDENTE. Di fronte a un parere così formulato della V Commissione (bilancio) e al contenuto della lettera che ci ha letto poc'anzi il sottosegretario di Stato ono-

revole Speranza, anche io penso che sia opportuno, per un maggiore approfondimento dell'argomento, rinviare alla prossima settimana il seguito della discussione, in attesa di un nuovo parere da parte della Commissione stessa, ma devo dare atto all'onorevole Mirate degli accordi precedentemente raggiunti, che sono nel senso da lui indicati.

GARGANI GIUSEPPE, *Relatore*. Per le ragioni già espresse, che riguardano problemi di merito e di forma, chiedo il rinvio del seguito della discussione, soprattutto per i rapporti corretti che abbiamo sempre avuto all'interno di questa Commissione, dove questi problemi sono sempre stati risolti in maniera unanime tra i gruppi. Se questa volta vi è una volontà diversa, non c'è che da registrarla.

PRESIDENTE. Vi è una richiesta del relatore, specificamente formulata, per un rinvio, allo scopo di chiedere un nuovo parere, più ampiamente motivato, alla V Commissione (bilancio), anche sulla base di elementi emersi fino a questo momento.

MIRATE. Siamo contrari per le ragioni espresse. Vi è un parere della V Commissione (bilancio) e vi è un parere espresso dal sottosegretario secondo il quale la riduzione del periodo di reggenza a nove anni non comporterebbe in concreto un allargamento del numero dei possibili beneficiari di questa legge. Siamo dunque contrari per le ragioni di speditezza già illustrate.

PRESIDENTE. L'appunto letto dal sottosegretario parla di 13 unità anche nel caso che il provvedimento preveda un periodo di reggenza di nove anni. Questo va detto per obiettività. Mi duole tuttavia che non venga accolto l'invito che anche il Presidente ha fatto per questo rinvio.

COCCIA. Non vorremmo, signor Presidente, che la nostra presa di posizione fosse scambiata per un atto di scortesia o di mancata deferenza nei suoi confronti; abbiamo sempre accolto i suoi inviti e le sue esortazioni, considerandoli utili e necessari. Riteniamo però che la discussione abbia consumato largamente anche il merito della questione. Il nostro convincimento, al di là del parere espresso dalla V Commissione (bilancio), è che noi andiamo a formulare questo atto legislativo in quanto ci facciamo carico di una esigenza di straordinarietà rispetto ad un numero di 13 (o 15) persone La discussione avvenuta al Senato ha messo in evidenza come questo sia un terreno pericoloso, un crinale in cui possono emergere problemi attinenti al sorgere di un nuovo ruolo di giudici.

Vi sono quindi profili – che è inutile sottolineare adesso – di vulnerazione di alcuni princìpi di reclutamento della magistratura nel nostro Paese. Ora, sanare una situazione dolorosa che si protrae da anni è una esigenza imperiosa che si presenta al Parlamento, come ha riconosciuto il rappresentante del Governo. Allargare il provvedimento ad una platea di persone – e non interessa se nel presente non vi sono unità, che vi sarebbero certamente nel futuro – significherebbe aprire la strada a soluzioni di reclutamento che non sono compatibili con il nostro assetto costituzionale e con il nostro ordinamento giudiziario.

Riteniamo che un rinvio, che noi non vogliamo concedere, e non per ragioni di rigidezza o di frettolosità, sostanzialmente sarebbe soltanto un atto di ossequio nei confronti della sua persona, signor Presidente. Pensiamo che non vi sia materia di transazione, in quanto la riduzione del periodo di reggenza a nove anni determinerebbe il sorgere di una categoria secondo modalità non conformi a quelle del nostro sistema. Mentre ci richiamiamo continuamente ad esigenze di severità e di rigore in questa materia, andiamo poi a confronti su modifiche dell'ordinamento giudiziario che investono la figura di un giudice di tipo nuovo e quindi del giudice onorario. La stessa proposta del collega Gargani ci pare andare in senso diametralmente opposto.

Per questi motivi che cosa determinerebbe un rinvio? Rimarremmo tutti nelle nostre convinzioni, con il risultato di nuocere alla posizione delle persone cui fa riferimento il provvedimento, perché non credo che il tempo che abbiamo a disposizione ci consentirebbe di pervenire al risultato che vogliamo raggiungere.

Per dissipare ogni equivoco vorrei aggiungere che non intendiamo assumere posizioni da « prova di forza », di rigidezza o di scarsa sensibilità ad istanze politiche di altri gruppi. Abbiamo discusso lungamente sulla questione e sappiamo che non vi è materia di transazione. Continuare su questa strada non credo gioverebbe.

DEL PENNINO. Signor Presidente, il gruppo repubblicano aveva manifestato alla Presidenza della Camera il suo parere favorevole alla assegnazione in sede legislativa di questa proposta di legge solo dopo molte perplessità, avendone commisurato gli oneri di spesa e ritenendoli tutto sommato accettabili. Qualora fosse accettata una proposta di allargamento del provvedimento, il nostro gruppo prenderebbe l'iniziativa per la sua rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta, formulata dal relatore, di un rinvio del seguito della discussione, inteso a sollecitare un nuovo parere della V Commissione (bilancio).

(*È respinta*).

GARGANI GIUSEPPE, *Relatore*. Ritiro il mio emendamento all'articolo 1.

MAGNANI NOYA MARIA. Vorrei un attimo richiamare l'attenzione sull'ultimo comma dell'articolo 1. Credo che occorra specificare bene il tipo di sede cui sono assegnati di ufficio i vicepretori onorari, nel caso di ristrutturazione delle circoscrizioni. Altrimenti si rischia di creare un nuovo ruolo di magistrati.

SPERANZA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Come si evince dal testo della proposta di legge, nulla è mutato per quanto attiene alle sedi. I vicepretori continueranno inoltre a rimanere fuori dell'organico della magistratura, anche se godranno del trattamento economico dei magistrati.

MAGNANI NOYA MARIA. Mi dichiaro soddisfatta di questa dichiarazione del Governo, anche perché l'approvazione di un emendamento renderebbe necessario il rinvio al Senato della proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'articolo 1.

(*È approvato*).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti e nessuno chiede di parlare, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2.

Agli oneri finanziari previsti dalla presente legge si provvede con gli stanziamenti del capitolo 1501 (stipendi ed assegni fissi) e degli altri competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Nuove disposizioni per la repressione del gioco clandestino sulle corse dei cavalli (762).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Nuove disposizioni per la repressione del gioco clandestino sulle corse dei cavalli ».

Poiché il relatore, onorevole Reggiani, è assente per ragioni di salute, propongo che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**Discussione del disegno di legge: Composizione della segreteria del Consiglio superiore della magistratura e collocamento fuori ruolo dei magistrati per incarichi speciali (1604), e della proposta di legge Bubbico: Composizione della segreteria del Consiglio superiore della magistratura (432).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Composizione della segreteria del Consiglio superiore della magistratura e collocamento fuori ruolo dei magistrati per incarichi speciali » e della proposta di legge di iniziativa del deputato Bubbico: « Composizione della segreteria del Consiglio superiore della magistratura ».

Il Comitato pareri della I Commissione (affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sul disegno e sulla proposta di legge, « richiamando l'attenzione della Commissione di merito sulla necessità di rivedere, sotto il profilo formale, la formulazione del quarto comma dell'articolo 1 del provvedimento n. 1604 ».

Invece, il Comitato pareri della V Commissione (bilancio) ha espresso il seguente parere: « Parere favorevole al disegno di legge, estensibile alla connessa proposta di legge, a condizione che nella stessa si espliciti – come nel disegno di legge – che le diverse destinazioni hanno luogo nell'ambito degli organici complessivi dei rispettivi ruoli ».

Svolgerò io stesso la relazione sul disegno e sulla proposta di legge.

Il disegno di legge prevede l'aumento dei componenti la segreteria del Consiglio superiore della magistratura, motivato – come si legge nella relazione che lo accompagna – dai nuovi, accresciuti compiti istituzionali e dal conseguente aumento – di circa un terzo – dei componenti tale organo.

In particolare il numero dei magistrati addetti alla segreteria viene elevato da otto a dodici e si specifica che, di questi, uno sarebbe un magistrato di cassazione nominato alle funzioni direttive superiori o un magistrato di cassazione, con funzione di dirigente, mentre gli altri undici sarebbero magistrati di cassazione, appello o tribunale. Sempre in tema di magistrati, facendo un po' un salto, dirò che all'articolo 2 si aumenta da cinque a sei unità il numero dei magistrati che possono essere collocati fuori ruolo.

Sempre all'articolo 1, poi, si prevede un forte aumento della consistenza numerica del restante personale adibito a funzioni di segreteria presso il Consiglio superiore.

A questo punto, devo dire che un aumento del numero, sia dei magistrati sia del restante personale, è del tutto giustificato. Qualche riserva, invece, ho sulla misura. Non è un andare controcorrente, nel momento in cui si cerca di sfoltire il numero dei magistrati addetti agli uffici centrali, addirittura portare da 8 a 12 il numero di quelli addetti alla segreteria del Consiglio superiore della magistratura? È proprio il caso di portare da 46 a 106 unità la consistenza numerica dell'altro personale di segreteria? È proprio il caso di portare a 36 il numero dei coadiutori dattilografi? A 22, quello dei commessi?

Credo che su questo articolo 1 – non sul successivo, sul quale non ho ancora proprio alcuna riserva – sia necessario un momento di riflessione ed è per questo – a meno che i colleghi non si sentano già oggi in grado di formulare degli emendamenti – che propongo di rinviare il seguito della discussione, ed in particolare l'approvazione degli articoli, alla prossima seduta, da tenersi nella prossima settimana.

TRANTINO. Concordo con la proposta di rinvio formulata dal Presidente e poiché il mio consenso non è un atto di adesione formale desidero innanzitutto anticipare qual è, a mio avviso, il problema fisiologico del disegno di legge in discussione.

È noto che nel nostro Paese certe branche della pubblica amministrazione vedono crescere a dismisura i rispettivi organici, mentre altre, da questo punto di vista, rimangono asfittiche: come i colleghi sanno, alcune preture hanno dovuto essere soppresse per l'impossibilità di destinarvi un cancelliere. Ora, noi siamo di fronte alla proposta di mettere a disposizione del Consiglio superiore della magistratura un piccolo esercito senza che, a mio avviso, ve ne sia l'esigenza effettiva, perché questo organo ha potuto svolgere finora le proprie funzioni e quindi possono essere comprensibili solo lievi oscillazioni negli organici del personale, dovute alla crescita dell'istituto stesso.

Ritengo quindi perfettamente giustificate le perplessità espresse in merito a questo disegno di legge e manifesto già in questa sede il mio parere nettamente sfavorevole su una proposta che reputo provocatoria.

PATRIARCA. Concordo con la proposta di rinvio, però vorrei invitare il relatore a coordinare questo provvedimento con l'altro, molto più ampio, relativo agli organici della carriera esecutiva ed ausiliaria in campo giudiziario, all'ordine del giorno della seduta odierna, in sede referente. Ciò al fine di elaborare una normativa che si inserisca armonicamente nel quadro generale della situazione del personale di tale amministrazione e non un provvedimento a se stante, favorevole ad una categoria di per sé già abbastanza protetta.

COCCIA. Condividiamo la proposta di rinvio formulata dal Presidente allo scopo di acquisire ulteriore materiale di conoscenza e di addivenire ad una decisione meditata, sul disegno di legge in discussione.

In linea di principio, il gruppo comunista non è contrario a questo provvedimento, perché ritiene che il Consiglio superiore della magistratura abbia un'esigenza più che giustificata di potenziamento delle sue strutture, in relazione all'aumento dei suoi componenti e alla volontà di esercizio effettivo delle sue funzioni. Se però tali necessità sono più che comprensibili e vanno nella direzione di un arricchimento della nostra amministrazione giudiziaria, in tutti i suoi organi, è pur vero che incrementi di organici dell'estensione di quello proposto dal disegno di legge possono essere stabiliti solo sulla base di un esame delle reali esigenze dell'istituto, che debbono essere contemperate nel quadro delle necessità più generali dell'intero settore della giustizia e soddisfatte nel rispetto di una linea di oculatezza amministrativa che non decapiti le giuste richieste avanzate con il provvedimento in discussione.

In questo senso, accediamo alla richiesta di rinvio, anche al fine di prendere gli opportuni contatti con i rappresentanti del Consiglio superiore della magistratura perché ci forniscano quei chiarimenti che abbiamo diritto di ottenere. Riteniamo inoltre che tali incontri debbano favorire il superamento di quel clima di incomunicabilità che si è instaurato nei confronti di quest'organo.

MAGNANI NOYA MARIA. Sottolineo la esigenza manifestata dal Consiglio superiore della magistratura di avere alle proprie dipendenze un nucleo di persone tale da permettere a quest'organo l'esercizio corretto delle proprie funzioni; però, obiettivamente, mi sembra che l'aumento del numero dei magistrati addetti alla segreteria, previsto da questo disegno di legge, sia decisamente eccessivo rispetto alle sue reali esigenze, pur tenendo conto dello stato della nostra amministrazione della giustizia e della necessità di avere una giustizia che funzioni e, soprattutto, ricordando che spesso tale funzionamento è strettamente dipendente dalla presenza di personale idoneo.

Manifestando queste perplessità, ritengo opportuno un rinvio del seguito della discussione del disegno di legge, proprio per acquisire elementi di conoscenza sull'effettiva validità della sua motivazione.

DEL PENNINO. In linea di principio, il gruppo repubblicano è contrario a questo disegno di legge ritenendolo inopportuno, nel momento in cui si pone il problema dell'utilizzazione dei magistrati, qualora non venga inserito nel quadro generale dei provvedimenti relativi alla destinazione del personale giudiziario attualmente distaccato dai suoi compiti d'istituto.

Il gruppo repubblicano, pertanto, aderisce alla proposta del Presidente, invitando il Governo a fornire elementi tali da consentire una valutazione del provvedimento nell'ambito di una serie di interventi ulteriori che l'amministrazione vorrà assumere in merito all'utilizzazione dei magistrati distolti dalle proprie funzioni istituzionali.

SPERANZA, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Mi rendo conto delle ragioni che hanno indotto il Presidente e i membri della Commissione a chiedere un rinvio del seguito della discussione del disegno di legge: siamo di fronte ad un provvedimento di ampliamento degli organici di un importante ufficio pubblico e quindi è comprensibile che il Parlamento voglia far precedere le proprie decisioni in materia da uno scrupoloso accertamento della realtà.

Per quanto riguarda in particolare la richiesta dell'onorevole Del Pennino, do assicurazione che il Governo fornirà tutti gli elementi richiesti.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge senatori Pala ed altri: « Sistemazione giuridico-economica dei vice

pretori onorari reggenti sedi di preture prive di titolare da almeno quindici anni ed in servizio al 30 giugno 1976 con remunerazione a carico dello Stato, non esercenti la professione forense, né altra attività retributiva » (*Approvata dal Senato*) (1471):

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti . . . | 25 |
| Maggioranza . . . . . | 13 |
| Voti favorevoli . . . | 24 |
| Voti contrari . . . | 1 |

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione*:

Bolognari, Bottari Angela Maria, Cerrina Feroni, Coccia, De Cinque, Del Pennino, di Nardo, Felici, Ferrari Silvestro, Fracchia, Magnani Noya Maria, Manco Clemente, Mannuzzu, Mazzola, Mirate, Orione, Patriarca, Perantuono, Pontello, Quattrone, Raffaelli, Revelli, Sabbatini, Trantino, Vagli Maura.

**La seduta termina alle 11,20.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

Dott. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO